

TRENTO, 26 MARZO 2018

DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA, VIA GILLI, 3



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A LEZIONE DI FUTURO

PER UNA POLITICA
PROVINCIALE DI CONTRASTO
ALLE FRAGILITA' EDUCATIVE

LA CONDIZIONE DEI GIOVANI IN ITALIA E I RISCHI DELLE FRAGILITA' EDUCATIVE

Alessandro Rosina

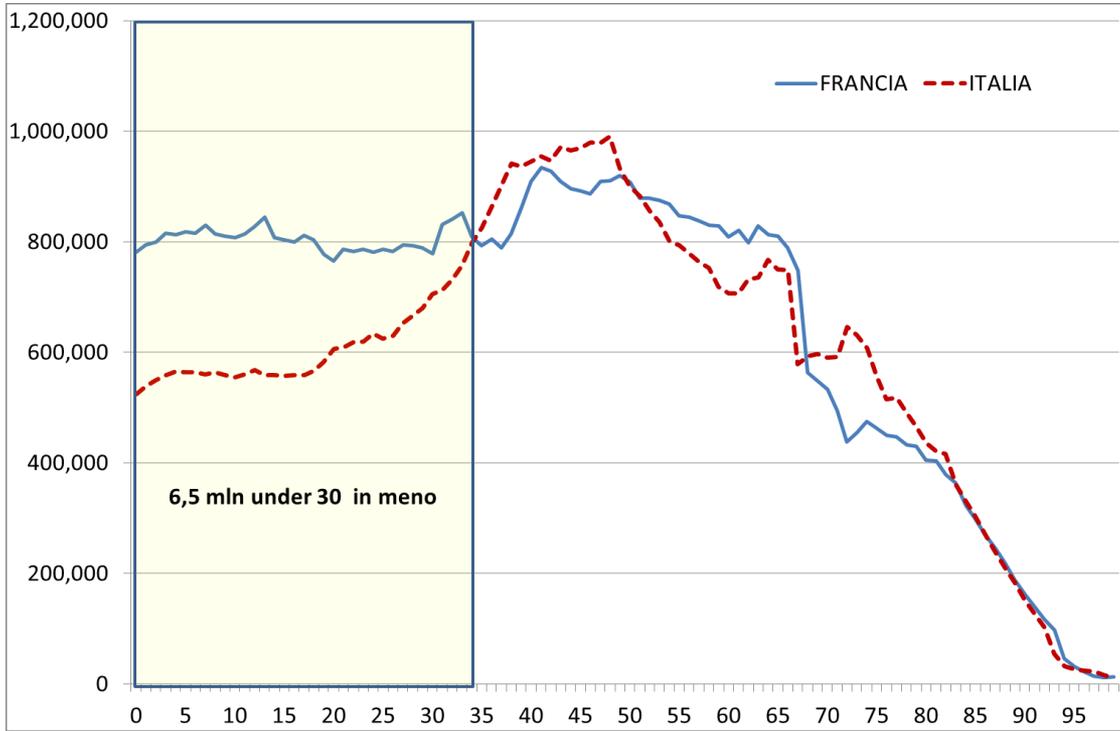
Università Cattolica – Istituto G. Toniolo



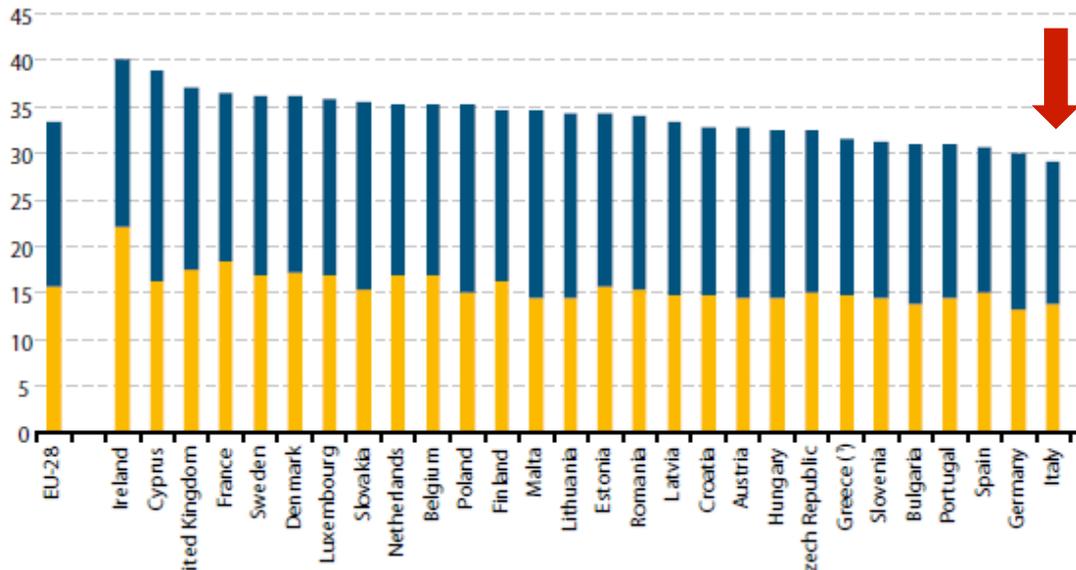
UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LSA

Laboratorio di Statistica applicata
alle decisioni economico-aziendali

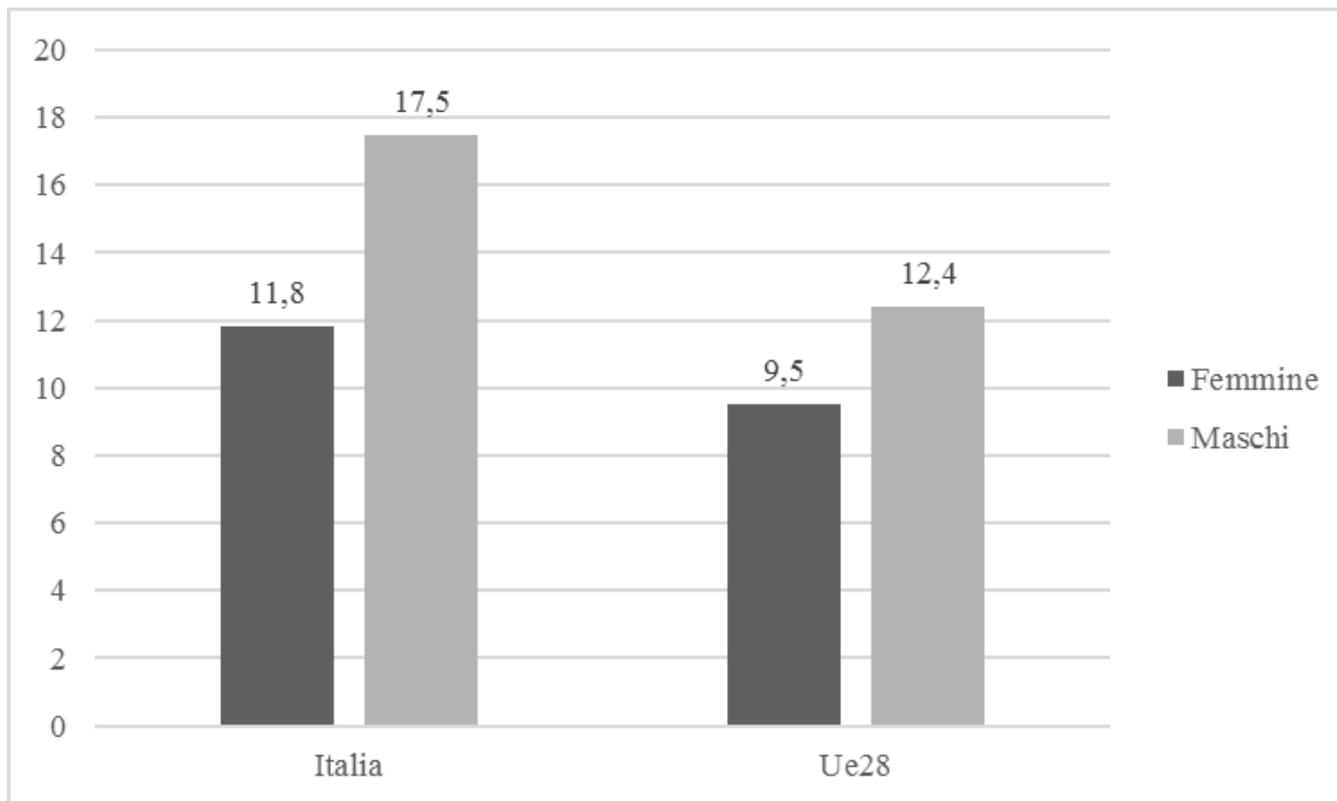


Popolazione per età. Italia e Francia



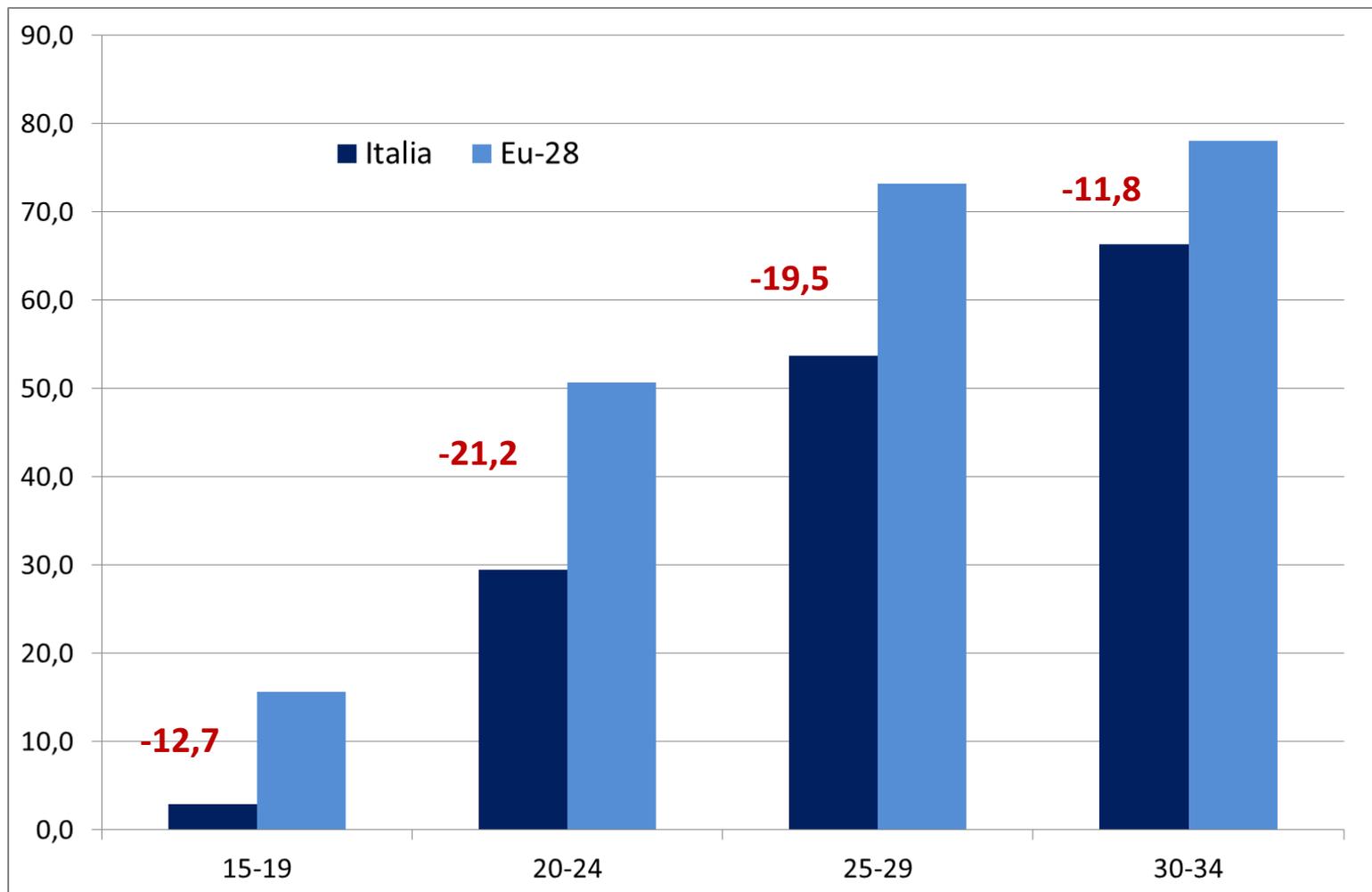
Popolazione under 30

Abbandono prematuro degli studi (*Early school leavers*)

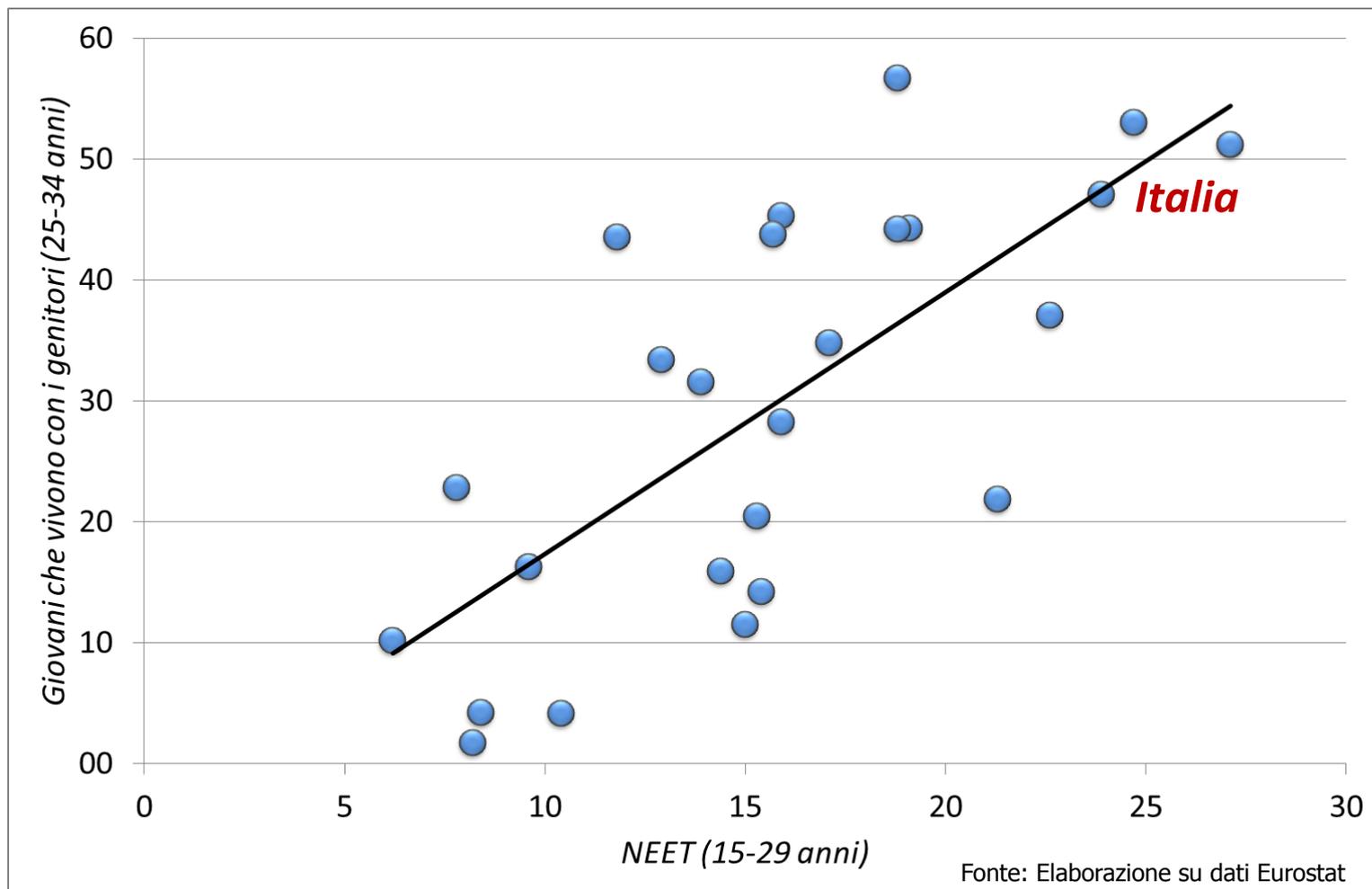


Fonte: Eurostat, Labour force survey (2015)

Occupazione in età giovane e giovane-adulta, per fasce d'età.



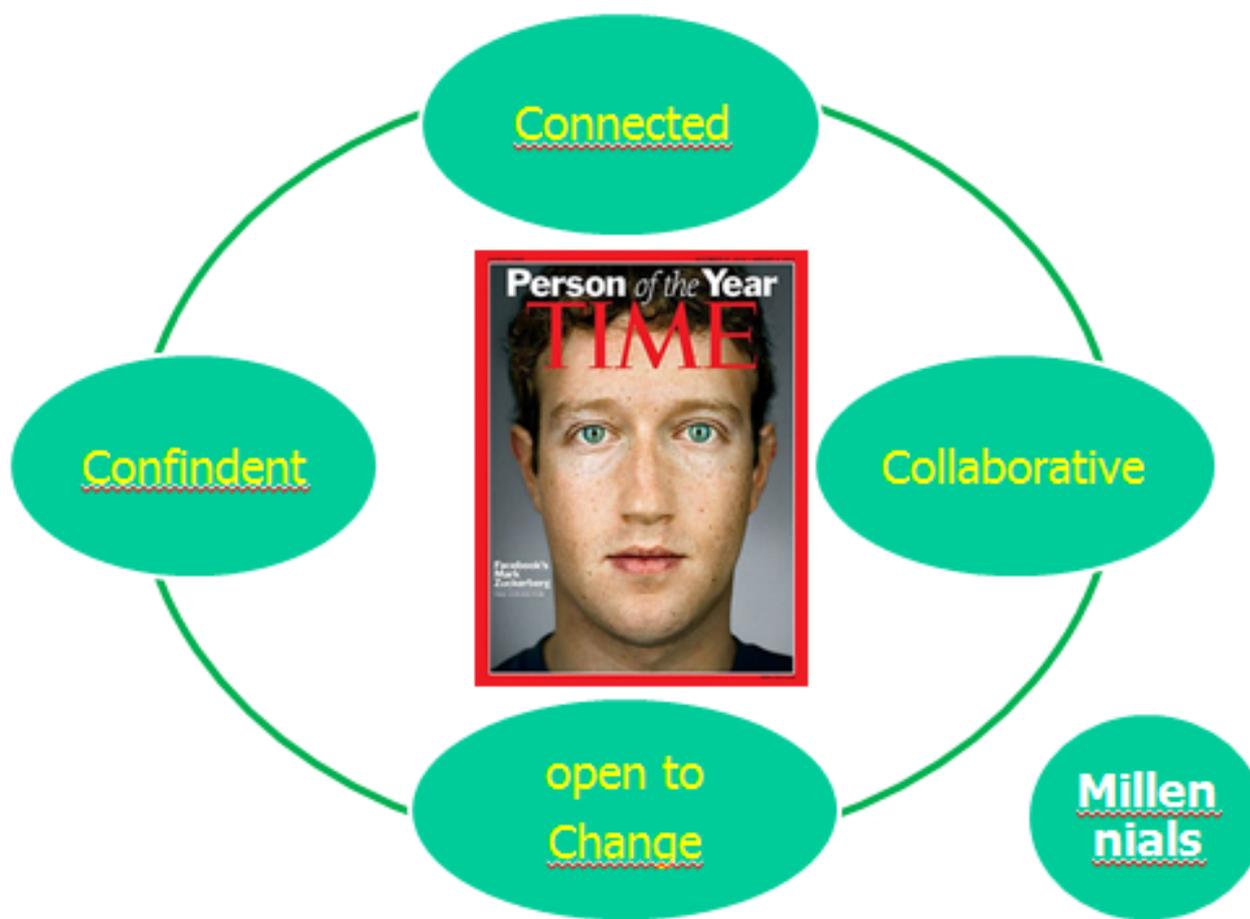
Relazione tra percentuale di giovani che vivono con i genitori (25-34 anni) e NEET (15-29 anni). Paesi europei.



■ Persiste, a partire dal 2012, la relazione inversa tra incidenza di povertà assoluta e età della persona di riferimento (aumenta la prima al diminuire della seconda). Il valore minimo, pari a 3,9%, si registra infatti tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantatreenne, quello massimo tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 35 anni (10,4%).

PROSPETTO 4. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER ETÀ Anni 2015-2016, valori percentuali

ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO	2015	2016
18-34 anni	10,2	10,4
35-44 anni	8,1	8,9
45-54 anni	7,5	7,6
55-64 anni	5,1	5,2
65 anni e più	4,0	3,9



Il mondo cambia ma il ruolo delle nuove generazioni rimane centrale nei processi di crescita:

- Dove vengono fatte incontrare potenzialità delle nuove generazioni e opportunità del mondo in trasformazione, i giovani diventano la parte più avanzata di un futuro migliore da costruire.
- Dove invece si scontrano le fragilità della nuove generazioni con i nuovi rischi delle società moderne, i giovani diventano il costo sociale più elevato di un presente senza prospettive.

POTENZIALI PUNTI CRITICI

- Meno senso delle gerarchie (privilegiano rapporto *peer to peer*). Prediligono rapporti orizzontali ai verticali (in famiglia, azienda, ecc.)
- Necessità di vedere riscontri immediati del proprio impegno
- Maggior rischio di demotivarsi (se non trovavano valorizzazione)

SPECIFICITA' ITALIANE

- Contesto che offre minori opportunità
- Minor mobilità sociale (scuola come riscatto diseguaglianze di partenza)
- Maggior gerontocrazia (meccanismi di rinnovo più rigidi)
- Resistenze culturali e strutturali a maggior partecipazione femminile
- Tempi di maturazione (autonomia) più lunghi
- Impatto più severo della crisi
- Minor consistenza demografica

Tre neologismi

Nuovi rischi, nuove opportunità, nuove sfide nel mondo che cambia

NEET

People under 30 not (engaged) in education, employment or training

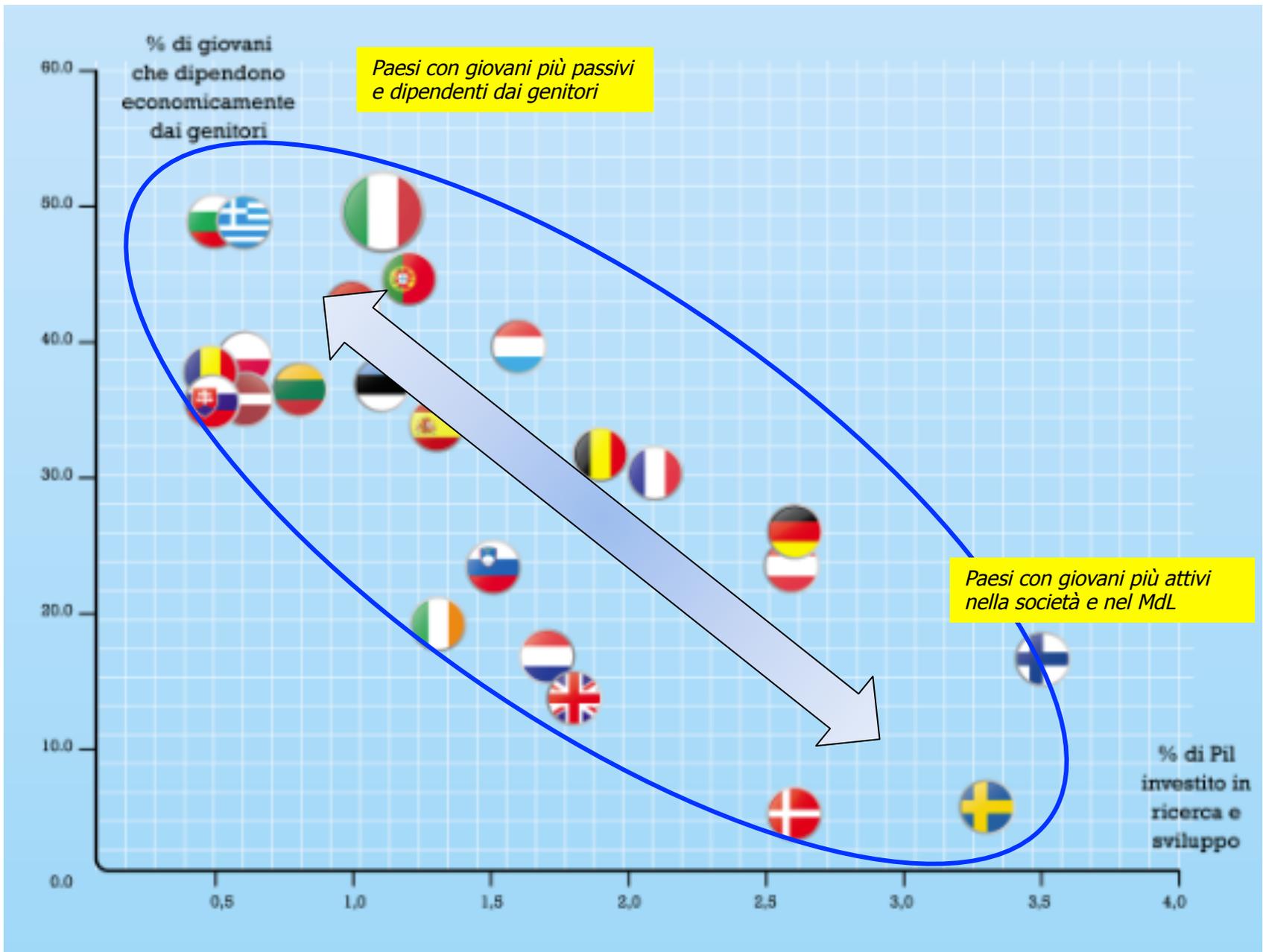
EXPAT

Millennials are the first generation imagining the world map as drawn upon the opportunities of networks, not upon the borders of the States.

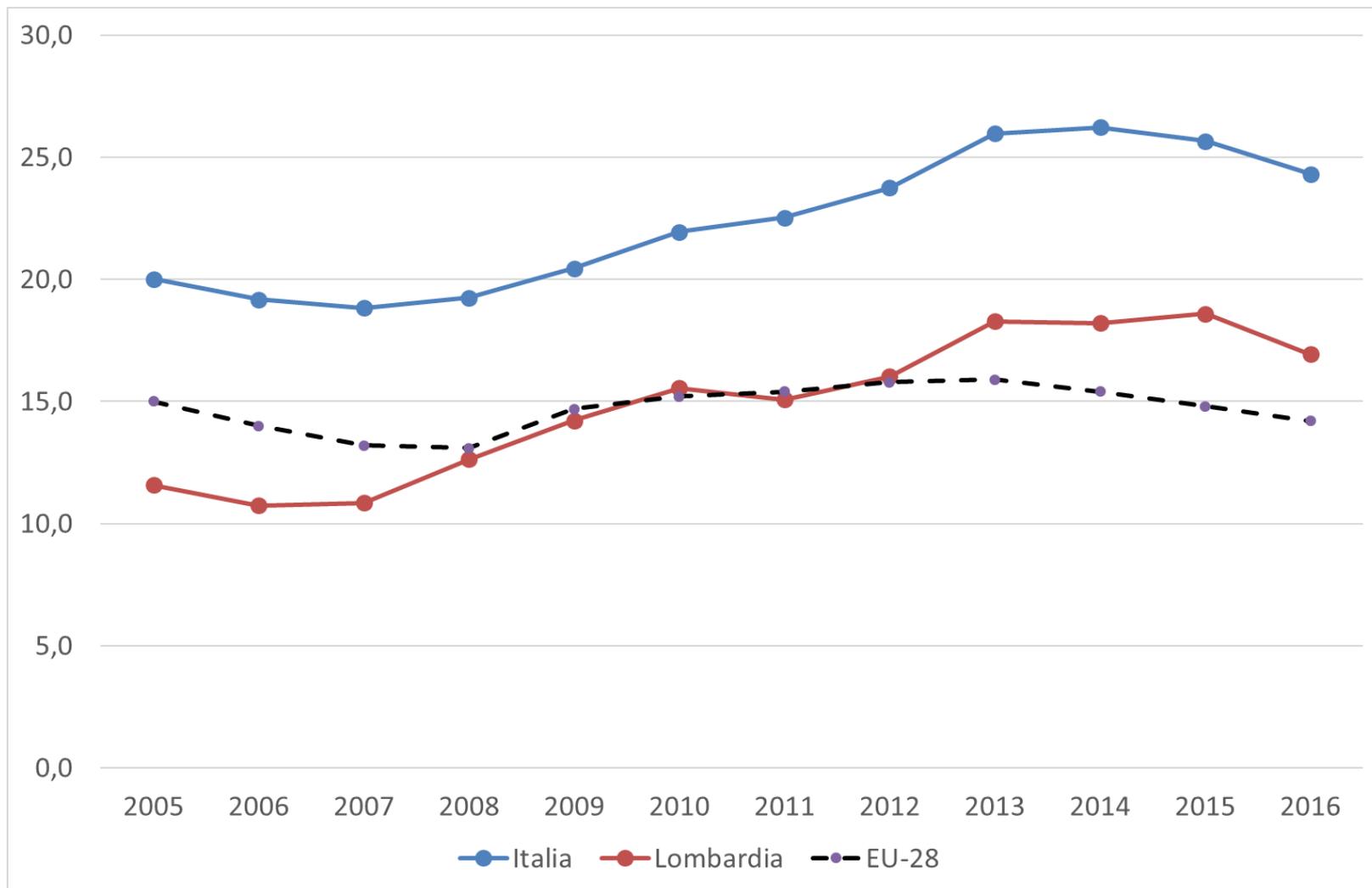
Risks of brain drain for not attractive countries.

STARTUPPER

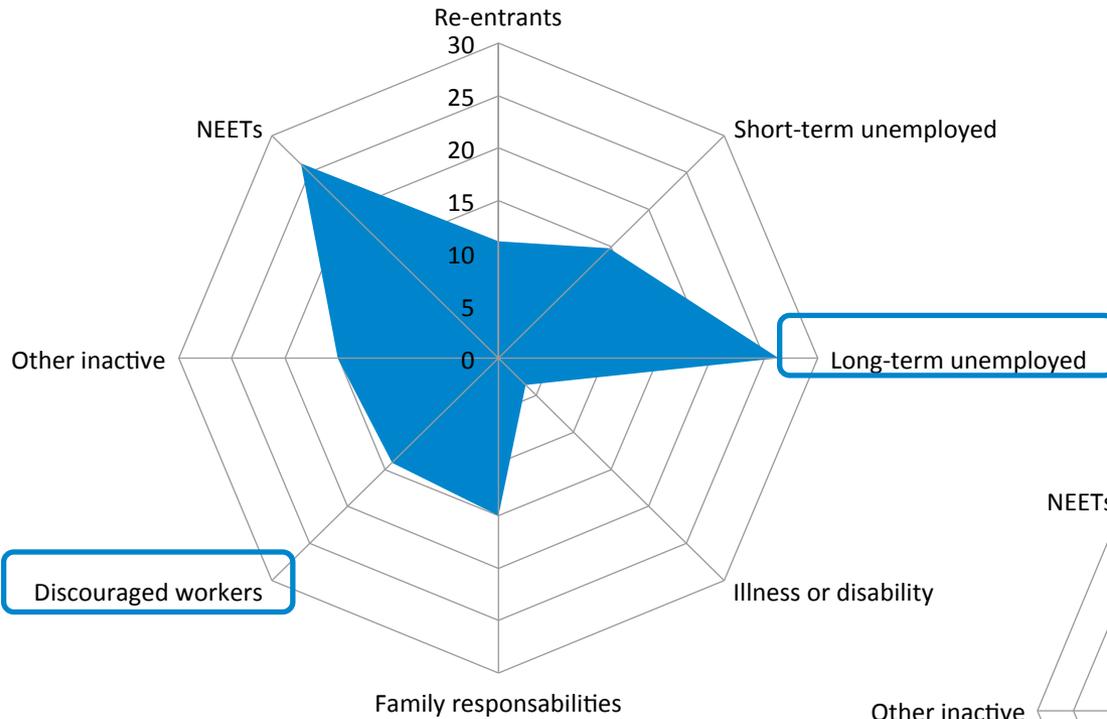
Protagonists of the digital revolution: they create new jobs and expand the market by transforming ideas into innovative products and services.



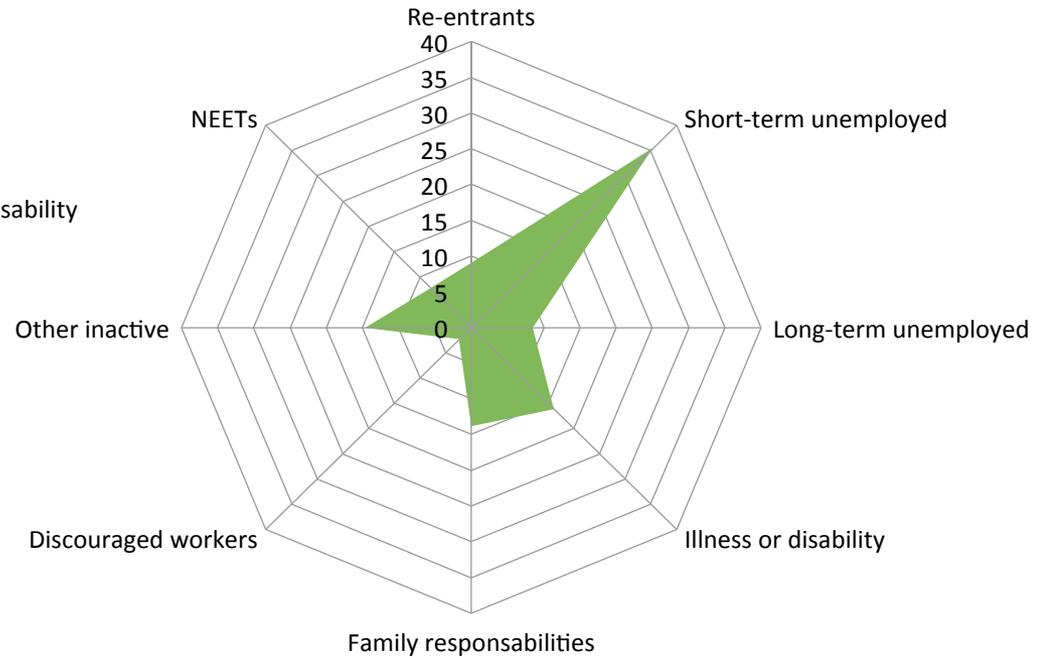
Evoluzione tasso di NEET (15-29 anni)



ITALY



SWEDEN



Obiettivi conoscitivi del «Rapporto giovani»:

- come i giovani percepiscono e come rispondono alle grandi trasformazioni economiche e sociali
- quali nuovi rischi e nuove opportunità incontrano le nuove generazioni nei loro percorsi formativi e lavorativi,
- quali le implicazioni nel loro percorso di transizione alla vita adulta

In generale: *come cambia la società adottando il punto di vista delle nuove generazioni.*

Principali temi trattati:

formazione, lavoro, famiglia, reti di relazione, disagio e comportamenti a rischio, partecipazione sociale e politica, uso delle nuove tecnologie, atteggiamento verso le istituzioni, aspettative e valori.



I temi del 2017

Scuola

Neet

**Disagio
psicosociale**

Famiglia

Adolescenti

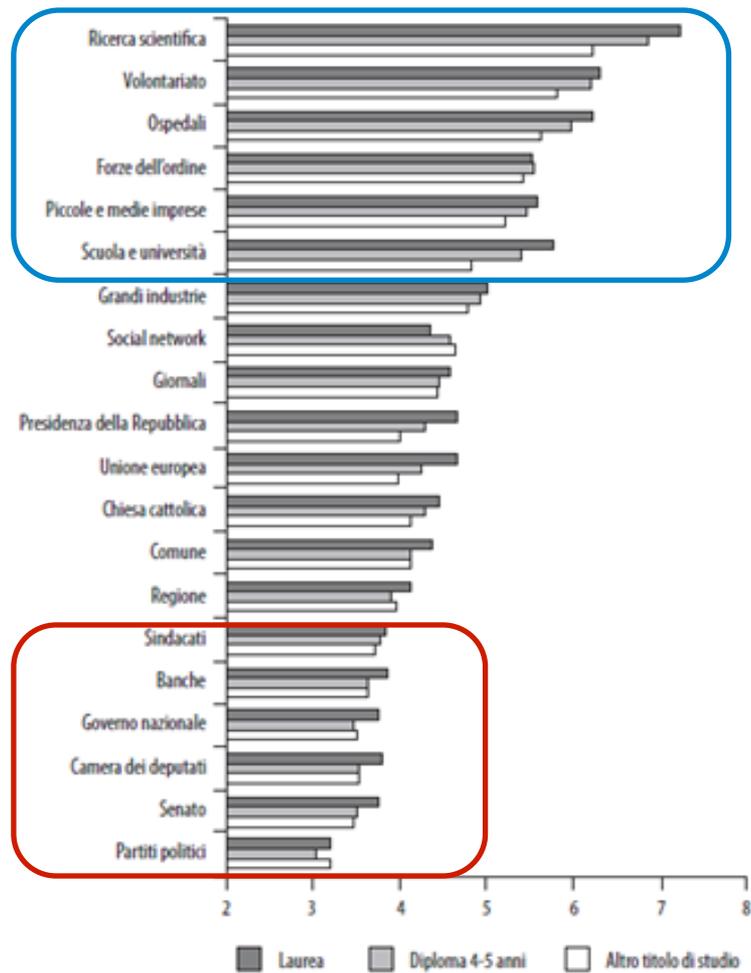
Mobilità

Social



LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Rapporto Giovani 2017

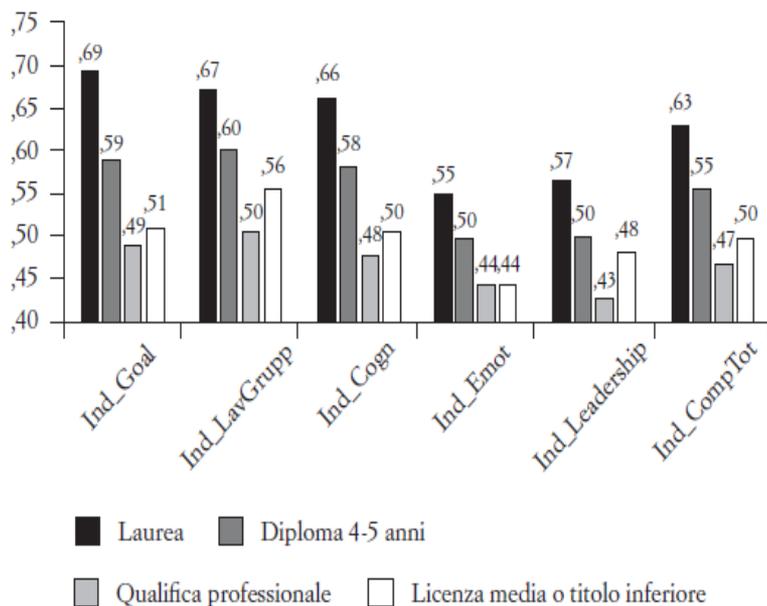


Fiducia nelle istituzioni per titolo di studio (media voti).

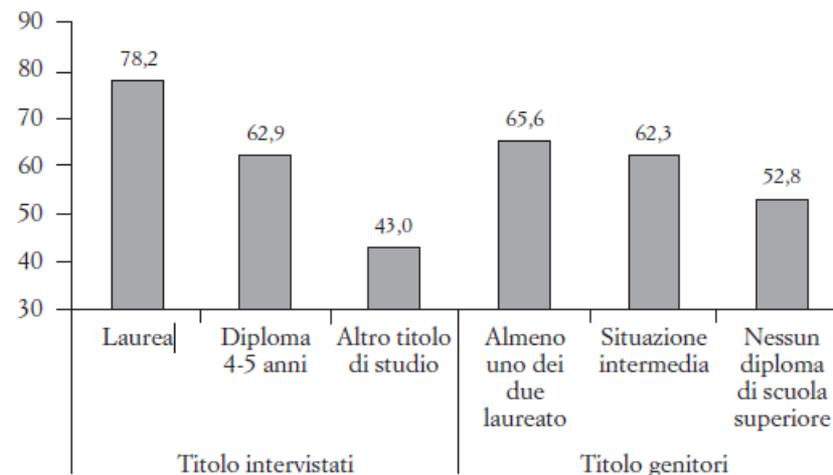
Più alto titolo di studio, minor sfiducia nelle istituzioni

LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Rapporto Giovani 2017



Indici di competenza per ultimo titolo di studio conseguito (valori normalizzati da 0 a 1).

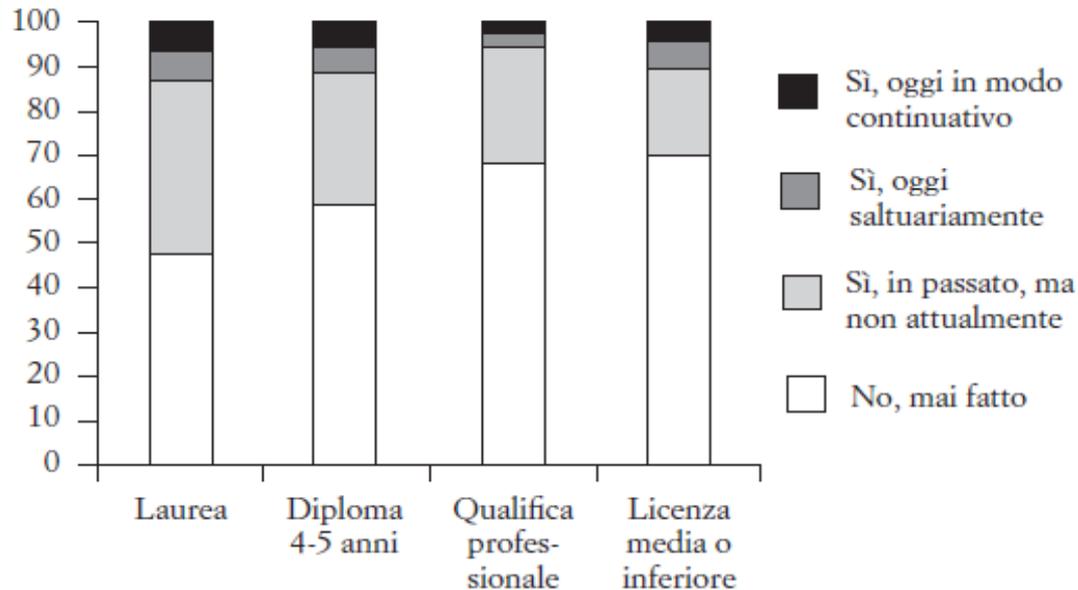


Quanto pensi complessivamente abbia inciso la formazione ricevuta a scuola per la tua vita attuale? Per titolo di studio degli intervistati e dei genitori (% risposte molto + abbastanza).

Più alto titolo di studio, più conta la formazione nella vita
(anche al netto della classe sociale di appartenenza)

LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Rapporto Giovani 2017



La partecipazione alle attività di volontariato per titolo di studio (valori percentuali).

L'investimento personale nella formazione promuovere inserimento in circolo virtuoso di mutuo stimolo tra fare e imparare. Ciò rafforza un curriculum di esperienze positive che preparano alla vita oltre che al mondo del lavoro.

Più alto titolo di studio, più accesso ad altre esperienze formative
(ulteriore rafforzamento *Life skills* e capitale sociale)

LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Rapporto Giovani 2017

	Neet	Lavoratori	diff
Panel A. Sfera individuale			
Idea positiva di se	38	48	-10
Visione positiva della vita	34	50	-16
Onestà e correttezza	73	73	0
Avere un sogno da realizzare	55	59	-4
Panel B. Gestione di attività e risoluzione dei problemi			
Senso di responsabilità	58	65	-7
Capacità di risoluzione di problemi in maniera efficace	45	52	-7
Capacità di pensiero critico	43	57	-14
Capacità di prendere decisioni	45	59	-14
Capacità di lavorare in modo autonomo	51	63	-12
Capacità di adattamento ai cambiamenti di situazione	41	52	-11
Panel C. Orientamento alla crescita			
Disciplina, costanza e attenzione ai dettagli nel raggiungimento di	48	57	-9
Desiderio di imparare	60	64	-4
Motivazione ed entusiasmo nelle proprie azioni	47	65	-18
La capacità di riconoscere gli aspetti positivi delle situazioni	49	54	-5
La capacità di perseguire un obiettivo sino al suo raggiungimento	38	56	-18
Panel D. Abilità sociali e comunicative			
Capacità di comprendere le emozioni e gli stati d'animo degli altri	51	59	-8
Abilità nella comunicazione con gli altri	47	58	-11
Capacità di sostenere le proprie idee senza cedere alle pressioni d	52	57	-5
Capacità di relazionarsi in maniera adeguata con gli adulti	49	61	-12
Capacità di confrontarsi con persone che la pensano in modo diver	45	52	-7
Panel E. Il lavoro in gruppo			
Capacità di gestire i conflitti	38	38	0
Capacità di lavorare in gruppo	45	62	-17
Capacità di mettersi in relazione positiva con gli altri	46	64	-18
Abilità di essere leader	31	38	-7
Capacità di resistere alle situazioni stressanti	38	49	-11

Life skills

Profilo dei
NEET under 25

Quanto sono diffuse le seguenti competenze tra i docenti di scuola superiore che hai avuto? (abbastanza + molto)

	ITA (%)	SPA (%)	FRA (%)	DE (%)	UK (%)
Possesso sicuro dei contenuti che insegna	64,5	62,3	77,9	78,2	64,5
Spiegare	63,4	66,1	74,5	71,1	65,1
Far rispettare le regole	57,5	65,1	68,3	71,2	63,9
Valutare	57,9	62,1	72,0	66,8	65,0
Relazionarsi con la classe	60,5	62,0	66,5	72,0	61,1
Collaborare con i colleghi	59,3	59,6	69,6	72,7	56,2
Comunicare con i genitori degli alunni	59,2	51,9	53,0	60,1	53,5
Adattarsi a situazioni nuove	48,1	47,2	59,2	58,7	51,6
Risolvere problemi inediti	45,1	52,5	59,1	53,2	51,1
Tener conto esigenze e <u>pdv</u> degli studenti	43,8	49,9	52,0	56,1	48,3
Relazionarsi con gli alunni in difficoltà	47,3	50,4	46,9	56,3	44,4
Motivare allo studio	37,6	43,2	53,0	52,1	50,0
Coinvolgere gli studenti con lezioni stimolanti	39,9	41,6	50,2	51,9	51,5



Aree valutate nelle griglie di giudizio sintetico (a T1 e T2)

<u>1. Storia personale</u> (con attenzione alle precedenti esperienze lavorative e formative)
<u>2. Supporto familiare</u> (da dedurre dalla storia familiare)
<u>3. Motivazioni</u>
<u>4. Aspettative</u>
<u>5. Capacità di diagnosi</u> (di contesto/problema)
<u>6. Capacità di valutazione e autovalutazione</u>
<u>7. Capacità di problem solving</u> (affrontare un problema, prendere decisioni, gestire i tempi, ecc.).
<u>8. Capacità di comunicare in situazione interpersonale</u>
<u>9. Capacità di comunicare in gruppo</u>
<u>10. Capacità di lavorare con altri</u> (coordinare, negoziare, cooperare, ecc.)



Background, Famiglia, Motivazioni/Aspettative

La grande maggioranza presenta aspetti problematici e/o insuccessi

nella propria storia personale (relativamente soprattutto alla vita scolastica, esperienze lavorative).

-> Non buon rapporto con le istituzioni. Carenza di esperienze positive.

Solo 29 su 181 (16%) con **STORIA PERSONALE** vicina all'adeguatezza (assenza esp. negative).

Sono 15 i casi più problematici (esperienze prevalentemente negative).

Nel 41% dei casi **FAMIGLIA** o è poco presente (22) o poco supportiva (52).

ALTA MOTIVAZIONE: bassa solo per 21 casi (molto motivati 105, mentre 55 lo sono abbastanza).

ASPETTATIVE COERENTI PER I PIU': poco o scarsamente per meno del 20%.

Quindi maggioranza con aspetti problematici,
larga parte con famiglia non supportiva,
ma pochi i non motivati

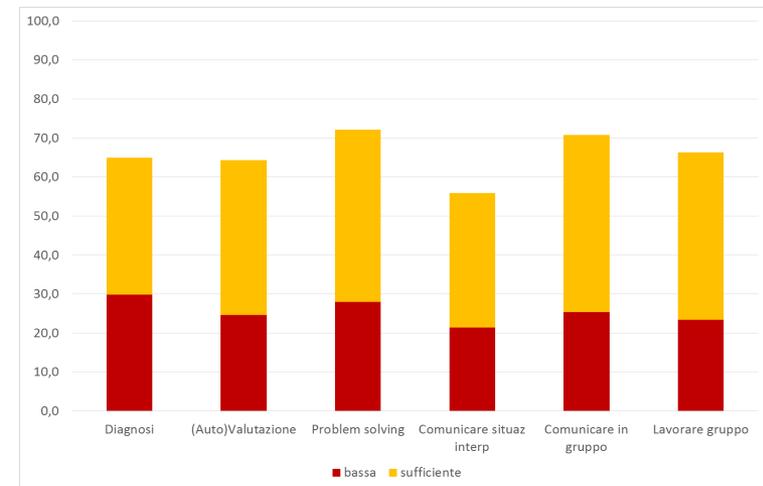
Competenze sociali: abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale si possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. La letteratura sui NEET ipotizza che quei giovani che abbiamo definito «a basso funzionamento» soffrano di una certa inadeguatezza delle proprie competenze sociali.

Nel collettivo esaminato:

presenta un livello medio-basso in tutti gli aspetti delle competenze sociali.

Competenze buone 35% (basse per circa 25%, 40% suff).

Altre notazioni: 9 casi con deficit fisici, 31 casi con disagio psicosociale, 2 sospetto uso sostanze. 46 con altre segnalazioni. 25% problematicità rilevanti, 25% lievi; 50% nulla da segnalare.





Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato (ragazzi che hanno effettuato almeno primo colloquio con lo psicologo)

POCHI I FORTEMENTE CONVINTI DELLE PROPRIE CAPACITA'

La maggior parte si considera moderatamente vicina alla media dei coetanei

	Forte accordo	Accordo	acc né disacc	Disacc	Forte disacc
Penso di valere quanto gli altri	18	121	5	4	0
Penso avere certo numero di qualità	16	120	10	2	0

Anche se intervistati tendono a non essere troppo severi nei propri confronti e a valutarsi più favorevolmente:

AMPIA AREA GRIGIA DI «SICUREZZA INCERTA»

Con due code: i «determinati» sono circa il 15%; i «fortemente insicuri» il 13% circa.

	Forte accordo	Accordo	acc né disacc	Disacc	Forte disacc
Sono portato a pensare di essere un fallimento	1	6	10	108	23
Complessivamente soddisf me stesso	13	115	15	5	0

Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato

PERCEZIONE DI BASSO CONTROLLO SULLA PROPRIA VITA

Sotto il 15% chi pensa di avere controllo e capacità di gestione sulle cose che gli accadono

Più del doppio (oltre 1 su 3) pensa di aver vincoli e problemi maggiori rispetto alla propria capacità di agire per superarli pienamente.

La **grande maggioranza non ha una posizione ben definita** (come in attesa di misurarsi ancora veramente con quanto può o non può fare).

	Forte accordo	Accordo	acc né disacc	Disacc	Forte disacc
Ho poco controllo sulle cose che mi succedono	1	27	106	13	1
Nessuna possibilità che io possa risolvere miei problemi	0	13	110	24	1
Posso fare poco per cambiare molti aspetti imp mia vita	3	48	85	12	0
Mi sento spesso impotente nel gestire i problemi della vita	1	42	93	11	1

Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato

GLI SBALLOTTATI DALLA VITA

La maggioranza si sente «sbalottata» dalla vita (solo una stretta minoranza non si riconosce tale).

	Forte accordo	Accordo	Né acc né dis	Disacc	Forte disacc
A volte mi sento sbalottato dalla vita	3	79	60	5	1





Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato

CONSAPEVOLEZZA CHE IN OGNI CASO SI MIGLIORA SOLO CON IMPEGNO IN PRIMA PERSONA

Sempre circa 15% davvero convinto di poter raggiungere pienamente obiettivi prefissati.

Quasi nessuno completamente rinunciatario in partenza.

	Forte accordo	Accordo	Né acc né dis	Disacc	Forte disacc
Ciò che mi succede nel futuro dipende principalmente da me	27	111	9	1	0
Posso fare qualsiasi cosa a cui tengo veramente	24	112	11	1	0



Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato

RIMETTERSI IN DISCUSSIONE (se utile per migliorare)

La formazione non è un capitolo chiuso (disponibilità a imparare per migliorare; contrari 1 su 5)

Alta disponibilità di adattamento sul lavoro

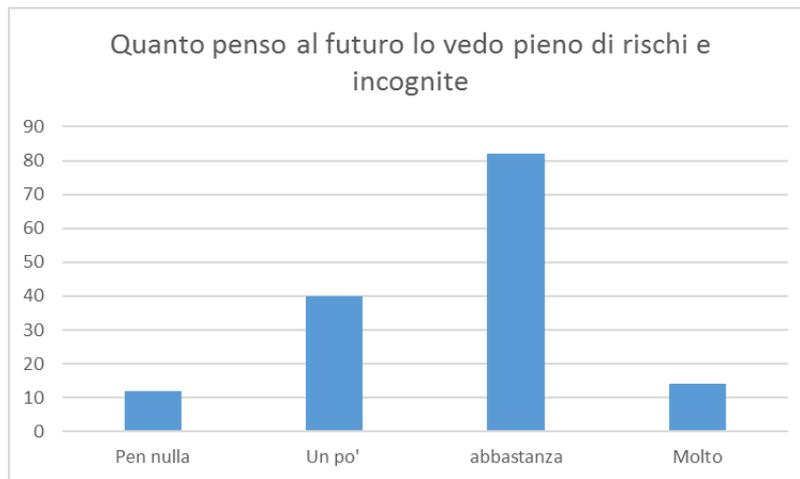
Valutazione critica sul proprio percorso

	Forte accordo	Accordo	Né acc né dis	Disacc	Forte disacc
Mi piacerebbe tornare a studiare per imparare cose nuove	25	74	18	29	2
Avere qualsiasi lavoro è meglio che disoccupato	53	88	4	3	0
Se potessi tornare indietro non cambierei nulla	5	50	21	69	3

Alcune prime evidenze dal questionario «pre» autocompilato

TIMORI SUL PROPRIO FUTURO

Grande bisogno di essere aiutati soprattutto a intravedere un possibile futuro positivo, alla propria portata, raggiungibile con riscontri e rinforzi sul proprio impegno con attorno alleati supportivi.



Quanto consideri importanti per te i seguenti aspetti? (%risposte positive)

	IT	SPA	FR	DE	POL	UK
SVOLGERE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO	74,2%	69,5%	57,5%	56,0%	60,7%	61,3%
PROMUOVERE IL BENE DELLA COMUNITA' IN CUI VIVO	83,4%	81,2%	68,7%	68,3%	75,8%	69,1%
ESSERE INFORMATO IN MERITO A CIO' CHE ACCADE	87,7%	79,6%	72,4%	71,0%	79,4%	71,7%
LAVORARE	86,9%	83,2%	77,1%	71,7%	83,6%	76,4%
VOTARE	80,0%	71,5%	68,5%	67,6%	71,4%	72,6%

Tra **fragilità** e **nuove potenzialità**

- **Apprendimento:** **distratti e passivi?** (aiutarli a intravedere il proprio posto nel mondo)
- **Partecipazione:** **difficili da coinvolgere?** (trasmettere l'idea che il mondo può cambiare con loro e grazie a loro)
- **Fiducia:** **vedono tutto grigio?** (coinvolgerli con linguaggio autentico/schietto ed esperienze positive di cambiamento)
- **Progetti di vita:** **sogni spenti, idee confuse?** (incoraggiare a scegliere, a gestire l'incertezza, a realizzare con successo obiettivi di vita)

Punti principali di intervento

FORMAZIONE

Ridurre **abbandono prematuro** degli studi (chi non utilizza bene gli anni della formazione si porta dietro fragilità persistenti).

Migliorare **acquisizione competenze** direttamente spendibili nel mercato del lavoro locale (combinare formazione ed esperienza pratica).

LAVORO

Favorire (re)inserimento nel MdL (con asse portante i servizi x impiego)

- **aumentare occupabilità e fornire orientamento** per tutti.
- **intermediare** direttamente avviamenti al lavoro soprattutto per i soggetti più deboli (quelli più a rischio di disoccupazione di lunga durata).

Processo di accompagnamento nel (re)ingresso ma anche innesto di successo?

Sostegno autoimprenditorialità (incentivi, strumenti, ecosistema, R&S)

Conciliazione tra lavoro e famiglia: aiuterebbe buona parte donne Neet a non autoescludersi del tutto da MdL.

Vanno sviluppate il prima possibile (15 ai 24 anni).

In quali contesti?

- La famiglia e la scuola hanno un ruolo cruciale;
- L'alternanza scuola-lavoro senz'altro utile;
- Contesti di apprendimento informale.

Ancor più funzionano proposte non direttamente rivolte ai giovani come soggetti fragili che hanno bisogno di essere aiutati dalla collettività, ma come risorse a cui dare occasione di dimostrare a se stessi e verso gli altri quanto valore possono esprimere.

Momento chiave **transizione scuola-lavoro (TSL)**

all'interno della più generale **transizione allo stato adulto (TSA)**

TSL importante (sia M che F) per TSA di successo.

Punto arrivo TSA: conquista autonomia e formazione propria famiglia

Punto arrivo TSL: occupazione che consenta autonomia e valorizzazione capitale umano

Cosa serve?

- formazione solida
- Inserimento nel circolo virtuoso «Imparare ↔ Fare»
(processo circolare: capire il mondo e agire con successo in esso).
- recuperare chi rischia di scivolare in circolo vizioso (Neet scoraggiati).

Ruolo centrale **Life skills**

Deficit nel dare ai giovani strumenti per prepararsi al meglio alla vita e al mondo del lavoro

Sistema formativo basato più su:

- conoscenze che su competenze
- lezioni frontali che interazione e dinamiche di gruppo.

Servono:

- più esperienze di lavoro nel percorso scolastico
- più formazione nel contesto di lavoro
- più occasioni di apprendimento informale (senza giudizio e aspettative, non codificate, dall'interazione e mettersi alla prova).

Metodo e immaginazione operativa («thinking out of the box»)